

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI 27 FEBBRAIO 2006

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego il signor Segretario di procedere all'appello nominativo dei presenti: prego signor Segretario, proceda.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, un attimo di attenzione: il signor Segretario ha terminato l'appello e risultano presenti 26 Consiglieri; gli assenti sono 5. Pertanto dichiaro aperta e valida l'assemblea e prima di passare a trattare il primo punto all'OdG rendo edotto il Consiglio Comunale che a seguito del rinnovo dell'Ufficio di Presidenza è stato nominato VicePresidente dell'Ufficio di Presidenza il Consigliere Michele Marzorati.

Passiamo ora a trattare gli argomenti all'OdG, esattamente il punto 1 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 febbraio 2006

DELIBERA N. 9 DEL 27/02/2006

OGGETTO: Approvazione verbale della precedente seduta del 30 gennaio 2006.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, votiamo per alzata di mano l'approvazione del verbale della precedente seduta del 30 gennaio 2006; votare per cortesia. Il punto 1 all'OdG viene approvato con 25 voti favorevoli e 1 astenuto (Consigliere Porro).

Passiamo ora a trattare l'argomento al punto 2 dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 febbraio 2006

DELIBERA N. 10 DEL 27/02/2006

OGGETTO: Sostituzione componente dimissionario nel Comitato Asili Nido.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Sono state comunicate le dimissioni della sig.ra Maria Grazia Gasparini e pertanto è stato comunicato dall'Unione Saronnese di Centro - Moderati per Saronno che al suo posto viene indicata la sig.ra Patrizia Gregoris, quindi invito i signori Consiglieri a votare per alzata di mano l'approvazione della designazione della sig.ra Patrizia Gregoris per l'Asilo Nido in sostituzione della Maria Grazia Gasparini: votare.

Bene Signori, la sig.ra Patrizia Gregoris... il punto 2 all'OdG viene approvato con tutti i voti favorevoli dei presenti, in pratica 25, meno quello del Consigliere Strada, che vota contrario... no, pardon, che si è astenuto, chiedo scusa.
Quindi passiamo ora a trattare il punto 3 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 febbraio 2006

DELIBERA N. 11 DEL 27/02/2006

OGGETTO: Presentazione del bilancio esercizio 2006.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Cedo la parola all'Assessore Renoldi: prego Assessore, a lei la parola.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Come previsto dal nostro Regolamento, almeno trenta giorni prima della data fissata per la discussione dei bilanci di previsione viene consegnato a tutti i Consiglieri il fascicolo di presentazione del bilancio di previsione 2006, fascicolo dove vengono dettagliati in tabelle i dati relativi alla situazione economica di parte corrente, un dettaglio delle entrate di parte corrente - soprattutto per quello che riguarda i tributi - lo schema di bilancio sul fronte dei costi per settore, il riepilogo generale delle spese correnti e il Piano delle Opere Pubbliche. Venti giorni prima della data fissata per la discussione del bilancio sarà consegnata a tutti i Consiglieri la documentazione relativa: nel frattempo sarà convocata la Commissione Bilancio per lo studio approfondito del bilancio stesso.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Credo che i signori Consiglieri abbiano ricevuto tutti la documentazione del bilancio, quindi passiamo ora a trattare il punto 4 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 febbraio 2006

DELIBERA N. 12 DEL 27/02/2006

OGGETTO: Controdeduzioni ed approvazione definitiva del Piano di Attuazione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Valle del torrente Lura".

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Cedo la parola all'Assessore Riva, che illustrerà l'argomento.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora, questa è la presentazione delle controdeduzione e dell'approvazione definitiva, quindi stiamo parlando del Parco Lura - per intenderci. Vi avevo già spiegato tutto l'iter che era occorso per la costruzione del Parco e per l'adozione di quello che noi potremmo definire il Piano Particolareggiato che andrà a gestire per intero il Parco. Questo Piano segue un percorso che è molto simile a quello di un normale Piano Attuativo come percorso legislativo, quindi ha avuto una prima fase di adozione, uno spazio per le controdeduzioni e una fase - questa - che sarà quella dell'approvazione definitiva. In questo momento sono pervenute, per quanto riguarda il territorio di Saronno, due osservazioni. La prima osservazione è l'osservazione di un cittadino che chiede di poter avere la possibilità di realizzare degli spazi diciamo commerciali - anche se il termine è un po' esagerato - sul territorio del Parco: la scelta dell'Amministrazione è da sempre quella di lasciare questo parco esattamente così com'è, quindi senza alcuna possibilità di edificare nulla. Se dovessimo mai edificare qualche cosa abbiamo comunque dei luoghi all'intorno e non vediamo la necessità di averli all'interno del Parco: il Parco stesso ci ha confermato la negazione di questa opportunità, quindi questa osservazione viene respinta. La seconda osservazione invece segnalava un'incongruenza tra quella che era la legislazione e il sistema adottato dalla città di Saronno e quello che era il tema più generale del Parco. Esiste una possibilità - parlando dell'intero complesso del Parco, dove le aree sono molto vaste e non sono acquisite - di poter realizzare una cubatura minima a fronte di una cessione dell'85% dell'area: nel Comune di Saronno noi abbiamo invece applicato una regola diversa e questo da sempre; noi abbiamo sempre detto che questo tipo di possibilità non esiste per la città di Saronno; questo era già stato scritto. Non esiste per questo motivo:

abbiamo acquisito quasi l'80% della superficie del Parco; l'intenzione è quella di acquisirla completamente, quindi non vediamo la necessità di ricorrere a scambi o ad altre cose che vadano poi a compromettere l'area. Nell'accogliere questa osservazione si va a ribadire questo concetto, cioè esiste questa possibilità per l'intera superficie del Parco - che da Rovello arriva fino alla Svizzera -, non è possibile applicare questa ipotesi nel territorio di Saronno. Quindi nel riscrivere la norma è stato scritto con chiarezza che questa regola non vale per il territorio di Saronno e in questo caso è stata accolta l'osservazione. Queste sono le uniche due controdeduzioni a questo Piano Attuativo e così abbiamo risposto sia noi che l'Amministrazione del Parco.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Prego i signori Consiglieri di volersi prenotare se qualcuno desidera dire qualcosa in merito a questo punto in trattazione. Bene Signori, passiamo alla votazione: votiamo questa volta per alzata di mano.

Esattamente votiamo per il respingimento della controdeduzione del sig. Leoni e quindi chi vota "sì" in pratica intende respingere questa controdeduzione: votare per cortesia... I contrari, Signori: votare, per cortesia... Gli astenuti, per cortesia: votare. Signori, la deduzione del sig. Leone è respinta con 21 voti e 7 sono stati i voti dei Consiglieri che si sono astenuti.

Ora Signori votiamo per l'approvazione della osservazione del sig. Porro Aldo. Votiamo "sì" chi l'approva, quindi votare per alzata di mano... Ora votare chi è contrario all'approvazione di questa osservazione: non ci sono voti contrari... Votare, per cortesia, chi sono gli astenuti. Allora Signori, l'osservazione è stata approvata con 24 voti favorevoli: vi sono stati 3 astenuti e inoltre il Consigliere Porro non ha preso parte alla votazione.

Bene Signori, ora passiamo a votare l'approvazione definitiva di tutta la delibera. Votare, per cortesia, per alzata di mano chi è favorevole all'approvazione... Votare, per cortesia, i contrari per alzata di mano... Alzare la mano gli astenuti, per cortesia. Allora, il punto all'OdG viene approvato con 21 voti favorevoli e 7 astenuti: nessun voto contrario... Rettifico l'esito della votazione finale per l'approvazione della delibera di cui al punto 4 dell'OdG: i voti favorevoli sono stati 20, pertanto la delibera è approvata con 20 voti favorevoli; gli astenuti sono stati 8; nessun voto contrario.

Bene Signori, ora passiamo a trattare il punto 5 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 febbraio 2006

DELIBERA N. 13 DEL 27/02/2006

OGGETTO: Acquisizione aree per la realizzazione di standard di completamento nella zona compresa tra viale Europa e via Sampietro..

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego l'Assessore Riva di prendere la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Sono circa 1500mq in prossimità del centro sportivo comunale del Quartiere Matteotti e già vicini a un'altra area di proprietà dell'Amministrazione Comunale, per cui abbiamo ritenuto conveniente acquistarli per poter eventualmente rivedere un po' l'area del quartiere. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. I Signori Consiglieri vogliono dire qualcosa in merito? Non vedo Consiglieri prenotati... bene, si è prenotato il Consigliere Strada: prego Consigliere Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Sì, grazie Presidente. Niente, era più che altro una domanda all'Assessore: d'accordo l'acquisizione, però poi nelle intenzioni dell'Amministrazione su questo terreno che andiamo ad acquisire cosa effettivamente si ha intenzione di fare? La riqualificazione dell'area è generico. Spiego meglio: ultimamente quest'area - che era in mano una volta all'associazione sportiva Quartiere Matteotti e che aveva una funzione sociale non indifferente per il quartiere, in quanto coinvolgeva moltissimi ragazzi del quartiere nel gioco del calcio, ma soprattutto, diciamo nel fatto di non lasciarli per strada: così era un po' lo spirito per cui era nata l'associazione sportiva Matteotti - adesso mi risulta che con le fusioni e di fatto col fatto che la proprietà dell'area è, diciamo, gestita non più dall'associazione Matteotti - che non so neanche se esiste ancora - ma dal Saronno Calcio di fatto, ha

perso molto della sua funzione sociale nel quartiere, nel senso che i ragazzini che una volta giocavano in questi campi sono di fatto molto diminuiti e i campi in questione vengono usati soprattutto, diciamo, sotto - tra virgolette - l'aspetto professionistico dal Saronno Calcio, che fa giocare i ragazzi di tutti i quartieri. Per cui mi interessava sapere di fatto se nelle intenzioni dell'Amministrazione c'è solo il fattore di continuare sotto l'aspetto calcistico o comunque dell'ampliamento dei campi, spogliatoi o cose del genere riguardo l'area o l'intenzione dell'acquisizione dell'area è anche quella di fare qualche opera diciamo più ludica e non solo legata al mondo del calcio. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Cedo la parola all'Assessore Riva: prego Assessore Riva, a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

In questo momento lo scopo principale era acquisirla. Quest'area è un'area che va a toccare il pezzettino del campo sportivo, è un'area che ha una forma piuttosto difficile da utilizzare in questo momento come campo sportivo: va sommata ad altre aree che stiamo cercando di acquisire, quindi prima le acquisiamo tutte e poi vediamo. In questo momento, che sappia io, di Saronno Calcio e altre cose non se ne parla: semplicemente abbiamo già la proprietà di un'area vicino, quest'area va ad allargarla, siamo contigui all'area del campo sportivo, per cui abbiamo solo le possibilità di poter allargare e migliorare quella zona, tutto lì.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Cedo la parola all'Assessore Scolari che la chiede: prego Assessore Scolari, a lei la parola.

SIG. LODOVICO SCOLARI (Assessore SPORT)

Sì, soltanto per completare il quadro della situazione, visto che il Consigliere Strada ha citato associazioni di tipo sportivo, eccetera: in quell'area al momento i campi da gioco sono dati in concessione ad un'associazione sportiva, che è il Saronno Calcio, non l'FBC Saronno, la quale associazione sportiva si rivolge quasi esclusivamente a ragazzi in età scolare. Quindi lei ha fatto menzione di particolari situazioni di sport a livello professionistico, cosa che non ritengo pertinente: al momento è in convenzione con l'associazione - che è un'associazione sportiva dilettantistica - Saronno Calcio e a quanto risulta no soltanto a me, agli atti dell'Amministrazione, tale associazione sportiva non

ha intenzione di fare il salto nel calcio professionale, anzi quella di aggregare i ragazzi che intendono fare sport nel quartiere. Ritengo che questo genere di acquisizione per la posizione strategica, in virtù dei campi già esistenti, debba essere soltanto applaudita. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Scolari. Cedo la parola al Consigliere Strada che l'ha chiesta: prego Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Niente, mi van bene le spiegazioni date dall'Assessore Riva: comprendo che in questo momento effettivamente è importante l'acquisizione, per cui posso essere anche d'accordo. Per il fatto invece dell'utilizzo dei campi io quelle che citavo prima sono informazioni che mi giungono dagli abitanti del quartiere, dove di fatto nei numeri chi usufruiva prima dei campi... a livello numerico si è ridotto di molto il numero dei ragazzi del quartiere che vanno oggi a giocare nei campi del Matteotti. Se poi lei, Assessore, ha altre informazioni non lo so: insomma, diciamo che magari questa discussione potrà avere una puntata in seguito. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Assessore Scolari, lei vuole la parola? Prego, a lei la parola Assessore Scolari.

SIG. LODOVICO SCOLARI (Assessore SPORT)

Ritengo però che sia opportuno non limitarsi, nell'esporre le questioni, a voci e sentiti dire, altrimenti siamo in un consenso di tipo rituale e allora bisogna esprimersi secondo me con onestà intellettuale, altrimenti vale tutto e tutti sono liberi di dire ogni cosa e questo secondo me non è assolutamente corretto, per cui confuto quelle che sono le sue affermazioni e la rassicuro in ordine all'attività sportiva che viene svolta non soltanto nel Quartiere Matteotti, ma in ogni quartiere della città. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Scolari. Signori, non vedo altre prenotazioni, pertanto dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti questa delibera. Votiamo con il sistema elettronico di tipo parlamentare: prego. Bene Signori, siamo nell'attesa di ricevere la stampa,

comunque la delibera è stata approvata all'unanimità dei presenti,
cioè a dire con 29 voti, in quanto nel contempo è sopraggiunto il
Consigliere Aceti.

Bene Signori, passiamo ora ad esaminare il punto 6 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 febbraio 2006

DELIBERA N. 14 DEL 27/02/2006

OGGETTO: Modifica allo Statuto comunale esimente alla causa di ineleggibilità ed incompatibilità per gli Amministratori del Comune - Seconda votazione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, rendo noto ai signori Consiglieri che in merito è stato presentato un emendamento da parte dei tre Gruppi della maggioranza, testo dell'emendamento, che è stato recapitato da parte dell'Ufficio ai signori Capigruppo ed è stato posto in deposito a disposizione di tutti i Consiglieri. Pertanto Signori, se c'è l'accordo do per scontata la conoscenza del testo che doveva essere in votazione per il secondo passaggio e darei lettura del nuovo testo integrato dall'emendamento. Siamo tutti d'accordo? Bene, allora visto che c'è accordo do lettura del nuovo testo così come è stato emendato:

"Il Consiglio Comunale,

PREMESSO CHE il Testo Unico sull'ordinamento Enti Locali, approvato con d.lgs. 18 agosto 2000 n. 287, disciplina all'art. 60 le cause di ineleggibilità e all'art. 63 le cause di incompatibilità per il Sindaco, i Consiglieri Comunali ed altri soggetti; in particolare l'art. 60, comma 1, punti 10 e 11, prevede l'ineleggibilità per i legali rappresentanti delle società per azioni con capitale superiore al 50% del Comune e per gli amministratori di istituto, consorzio o altra azienda dipendente del Comune; l'art. 63, comma 1, punto 1, dispone l'incompatibilità per l'amministratore di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia il 20% di partecipazione da parte del Comune o che dallo stesso riceva in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa quando la parte facoltativa superi nell'anno il 10% del totale delle entrate dell'ente

CONSIDERATO CHE le norme in esame hanno dato luogo nel passato, vigente la disciplina di cui alla l. 154/81 che recava formulazioni analoghe, a molteplici controversie per le quali si sono avute pronunce giurisprudenziali a volte discordanti; tuttora emergono problematiche applicative, come è dato rilevare dai numerosi quesiti rivolti dalle Amministrazioni Locali ad organi di consulenza come Ufficio del Ministero dell'Interno e dell'ANCI; recentemente si è espresso anche il Consiglio di Stato con parere reso nell'adunanza della Sezione I il 10 novembre 2004 n. 10166/04, avente ad oggetto "Ministero dell'Interno - Richiesta di

parere in tema di interpretazione dell'art. 67 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"

RITENUTO CHE tale situazione suggerisce la necessità di indicare con chiarezza le linee operative alle quali doversi attenere; l'art. 67 del Testo Unico n. 267/2000 offre una possibilità di soluzione disponendo testualmente "Non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità le funzioni conferite ad amministratori del Comune e della Circoscrizione previste da norme di legge, Statuto o Regolamento, in ragione del mandato elettivo". Stante tale disposizione si ritiene di proporre una modifica statutaria che introduca l'esimente alle cause di ineleggibilità o incompatibilità nei termini dal previsto art. 67.

Il Consiglio Comunale,

VISTO l'art. 42 T.U. approvato con d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, visti e richiamati gli artt. 60 e 63 dello stesso T.U., visto il successivo art. 67, che precisa che non costituiscono causa di ineleggibilità e incompatibilità gli incarichi e le funzioni conferite ad amministratori del Comune previste in norma statutaria dello stesso Comune

CONSIDERATO CHE il proposito perseguito dall'art. 67 è quello di evitare che lo svolgimento di incarichi e funzioni attribuite agli amministratori eletti dall'ordinamento a ragione del mandato elettivo sia d'ostacolo alla loro rieleggibilità o determini la decadenza dalla carica conseguita; l'esimente prevista dall'art. 67 può essere disposta per incarichi e funzioni specifiche; l'esimente prevista dall'art. 67 deve trovare fondamento in concrete esigenze di interesse generale collegate all'esercizio del mandato elettivo; lo Statuto non può prevedere cause di ineleggibilità o incompatibilità diverse e più restrittive di quelle previste dalla legge; allo stesso modo tuttavia lo Statuto non può introdurre deroghe a tali cause in termini generali e astratti, che non consentano neppure di comprendere la portata della deroga e la sua giustificazione; alla potestà regolamentare o statutaria degli Enti Locali residua il campito di attuare e di adeguare allo specifico assetto organizzativo dell'Ente Locale disposizioni adottate dal legislatore primario

CONSIDERATO ALTRESI' CHE l'art. 14, comma 4, del vigente Statuto comunale si pone in contrasto con quanto sopra in quanto prevede casi di incompatibilità, con riferimento all'oggetto della presente delibera, ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge e ritenuto quindi di doverlo abrogare anche in considerazione di quanto già evidenziato all'art. 78, comma 5, del già citato T.U. n. 267

RITENUTO di dover integrare il vigente Statuto del Comune di Saronno inserendo, di seguito all'art. 15, l'art. 15bis del seguente tenore: "In attuazione del disposto di cui all'art. 67 T.U. n. 267 del 18 agosto 2000 i Consiglieri Comunali possono svolgere incarichi e funzioni anche di amministratori presso consorzi, aziende, fondazioni e società di capitali partecipate dal Comune o soggetti a controllo o a vigilanza da parte dello stesso, con o senza scopo di lucro, qualora si ritenga che gli

stessi Consiglieri, in ragione dell'espletamento del loro mandato elettivo e con specifico riferimento alle attività inerenti la cultura, l'educazione, l'ambiente e le problematiche socio-assistenziali, per ragioni di pubblico interesse devolute dal Comune a terzi partecipati, controllati o vigilati, possano essere nelle condizioni ottimali per: a) coordinare le iniziative dell'ente con quelle del Comune per la più efficace, efficiente ed economica organizzazione amministrativa; b) fornire al Consiglio Comunale e al Sindaco tempestiva e aggiornata informazione sull'attività dell'ente. Il Consiglio Comunale individua di volta in volta i casi nei quali ritenga applicabile l'esimente in base ai criteri sopraindicati. L'incarico affidato a Consiglieri Comunali non dovrà comunque essere in contrasto con norme statutarie dell'ente interessato"

RAVVISATA la propria competenza ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a), d.lgs. n. 267/2000, visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 49 d.lgs. 267/2000..."...

Il Consiglio Comunale in pratica è chiamato a deliberare su queste modifiche che di seguito prosegue:

"Di abrogare il comma 4 dell'art. 14 dello Statuto comunale; di integrare il vigente Statuto del Comune di Saronno inserendo, di seguito all'art. 15, l'art. 15bis *"Esimente alle cause di ineleggibilità e incompatibilità"*: "In attuazione del disposto di cui all'art. 67 T.U. n. 267 del 18 agosto 2000 i Consiglieri Comunali possono svolgere incarichi e funzioni anche di amministratori presso consorzi, aziende, fondazioni e società di capitali partecipate dal Comune o soggetti a controllo o a vigilanza da parte dello stesso, con o senza scopo di lucro, qualora si ritenga che gli stessi Consiglieri, in ragione dell'espletamento del loro mandato elettivo e con specifico riferimento alle attività inerenti la cultura, l'educazione, l'ambiente e le problematiche socio-assistenziali, per ragioni di pubblico interesse devolute dal Comune a terzi partecipati, controllati o vigilati, possano essere nelle condizioni ottimali per: a) coordinare le iniziative dell'ente con quelle del Comune per la più efficace, efficiente ed economica organizzazione amministrativa; b) fornire al Consiglio Comunale e al Sindaco tempestiva e aggiornata informazione sull'attività dell'ente. Il Consiglio Comunale individua di volta in volta i casi nei quali ritenga applicabile l'esimente in base ai criteri sopraindicati. L'incarico affidato a Consiglieri Comunali non dovrà comunque essere in contrasto con norme statutarie dell'ente interessato".

Bene Signori, questa è in pratica la variazione allo Statuto proposta e modificata da questo emendamento. Signori, se qualche Consigliere vuol dire qualcosa passiamo al dibattito. Bene, vedo che si è prenotato il Consigliere Marzorati: prego Consigliere Marzorati, a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie signor Presidente. Ritorna questa sera in Consiglio la delibera che riguarda l'incompatibilità per gli amministratori pubblici di partecipare a società partecipate dal Comune in qualità di amministratori delle stesse società. Come il Presidente del Consiglio questa sera ha letto, la delibera è stata sottoposta a un emendamento da parte dei Capigruppo della maggioranza proprio in linea con quelle che erano le indicazioni che io avevo dato in chiusura del Consiglio Comunale del 30 gennaio, quando dicevo che avremmo posto in votazione la delibera e avremmo fatto ulteriori verifiche dal punto di vista della giurisprudenza per sostenere maggiormente il dettato della delibera che è stata approvata lo scorso 30 gennaio. Ecco, in sintesi i punti principali sono stati anche il frutto della discussione che si è svolta anche in modo molto animato la sera del 30, però noi riteniamo che da quelle indicazioni abbiamo avuto veramente lo spunto per fare ulteriori verifiche. In sintesi le verifiche principali riguardano intanto la citazione all'interno della delibera del parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del novembre del 2004, che rappresenta diciamo un punto importante della giurisprudenza riguardante la modifica degli Statuti e le cause di incompatibilità o ineleggibilità. Dall'altra, uno dei punti importanti era che l'esimente prevista dall'art. 67 può essere disposta per incarichi e funzioni specifiche, cosa che non era prevista nella delibera precedente, tanto è vero che nel dettato della delibera facciamo specifico riferimento - leggo testualmente - alle "attività inerenti la cultura, l'educazione, l'ambiente e le problematiche socio-assistenziali". Altro punto importante che modifica la delibera precedente e che mi sembra importante sottolineare è che il Consiglio Comunale individua di volta in volta i casi nei quali ritenga applicabile l'esimente in base ai criteri che abbiamo dettato sopra, quindi ogni volta che il Consiglio Comunale deciderà di concedere la possibilità ad un Consigliere Comunale di partecipare in qualità di amministratore all'interno di una società partecipata questo dovrà passare all'interno di questo Consiglio Comunale. Ecco, queste in sintesi le modifiche di questo unico emendamento che abbiamo presentato, riaffermando naturalmente quelli che sono gli aspetti politici che abbiamo discusso l'altra volta in modo molto esaustivo. Ecco, abbiamo poi cercato anche di essere supportati dal punto di vista dei pareri: oltre naturalmente che dal parere del Segretario Comunale, che ha posto la sua firma sulla delibera, alla delibera è allegato il parere favorevole della Giunta a firma del Sindaco Pierluigi Gilli; abbiamo inoltre raccolto i pareri dell'UPEL - Unione Provinciale Enti Locali - che ci ha scritto e ha scritto al Sindaco dicendo che la modifica dello Statuto rientra tra le possibilità dei Consigli Comunali e quindi è legittimo procedere in questo senso, così come abbiamo raccolto anche il parere dell'ANCI, che ci dà la stessa indicazione. L'ANCI ci dà due tipi di pareri: uno di agosto e uno di novembre, tutti e due successivi al parere del Consiglio di Stato che abbiamo citato in delibera.

Quindi questa è l'integrazione in sintesi rispetto alla delibera precedente, per cui questo poniamo in discussione questa sera.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega Nord: prego Consigliere Busnelli, a lei la parola.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Intanto volevo chiederle una cosa prima di iniziare il mio intervento, quindi fermi il tempo perché so che lei è molto ligio a controllarci sui tempi. Siccome si tratta di un emendamento e quindi di un qualcosa che va a cambiare quella che era la delibera votata l'ultima volta, io sono a chiedere se questa sera per questo emendamento la votazione che andremo a fare sarà la prima votazione oppure se... sarà la prima votazione questa sera.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, ha perfettamente ragione: sarà la prima votazione in quanto sono state apportate modifiche al testo precedentemente approvato con la maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti la volta scorsa. Grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sull'OdG qui si parla di seconda votazione, va modificato.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, l'OdG era già stato fatto quando è stato presentato l'emendamento, quindi adesso all'atto di porla al voto la delibera diremo che poiché c'è stato questo emendamento non può essere votata per la seconda votazione, ma si voterà come prima votazione, pertanto per essere approvata in maniera definitiva ci vorrebbero i due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune di Saronno. Diversamente, se verrà approvata come la volta scorsa a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, poi ci vorranno altre due votazioni, di cui una era già stata prevista come terza votazione del vecchio testo per il 1° marzo e quindi in quel caso diventerebbe seconda votazione. Grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Adesso vorrei fare anche il mio intervento. Debbo riconoscere che l'emendamento proposto questa sera - al di là di quello che potrà poi essere l'esito della votazione - è sicuramente diverso rispetto al testo proposto quindici o venti giorni fa, adesso non mi ricordo esattamente il giorno. Intanto perché come prima cosa - come aveva già detto il Consigliere Marzorati - avete preso atto delle nostre precedenti osservazioni, in particolare ad esempio del contenuto del parere espresso dal Consiglio di Stato, che chiarisce in maniera inequivocabile come alla potestà regolamentare o statutaria degli enti locali - dice testualmente - residui solamente il compito di attuare e tutt'al più di adeguare allo specifico assetto organizzativo dell'ente locale disposizioni adottate dal legislatore primario. Evito però di dilungarmi sulle restanti cose che avevamo fatto presente l'altra volta per entrare nel merito dell'emendamento stesso, per fare alcune osservazioni e per porre delle conseguenti domande, alle quali vorrei che mi rispondeste per sciogliere i dubbi che mi sono sorti. Innanzitutto vorrei chiedere per quale motivo fate riferimento all'art. 42 T.U., fra l'altro mai citato precedentemente se non per un richiamo al comma 2, lettera a), che nulla ha a che vedere - a mio modesto parere - con l'oggetto di modifica dello Statuto: art. 42 che regola le attribuzioni dei Consigli, dove al comma 2, lettera m), - mi pare che sia questo il punto al quale voi forse vi riferite dell'emendamento - si legge che il Consiglio ha competenza "sulla definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio stesso presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge", dove per indirizzi io ritengo - a mio parere - che si debbano considerare le finalità da perseguire più che i campi o settori di applicazione in quanto si parla di enti, aziende ed istituzioni in generale; E anche quando si parla di nomina dei rappresentanti del Consiglio ad esso riservata per legge io ritengo - sempre a mio modesto parere - che si debbano considerare i casi in cui i rappresentanti del Consiglio vengano nominati dal Consiglio Comunale stesso. Quindi mi pare che il riferimento all'art. 42 sia fuori luogo in quanto la materia del contendere è tutt'altra cosa. Giusto il "considerato che il proposito perseguito dall'art. 67 è quello di evitare che lo svolgimento di incarichi e funzioni attribuite agli amministratori elettivi dall'ordinamento sia di ostacolo alla loro rieleggibilità", introducete poi le condizioni per le quali ritenete possa o debba essere possibile l'esimente prevista dall'art. 67, come si legge poi nei punti successivi 2 e 3: evito di leggerli però possono essere letti comunque da tutti i Consiglieri. Non riesco però a comprendere come l'art. 14, comma 4, dello Statuto, che intendete abrogare, si ponga in contrasto con quanto da voi dichiarato anche nei successivi punti 4, 5, 6, eccetera, quando dite che "prevede casi di incompatibilità ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge": ma la legge mi

pare abbastanza chiara, perché lo dice all'art. 63 T.U.. Oltretutto richiamate anche l'art. 78, comma 5, T.U. - anche questo mai citato precedentemente - che a mio parere non fa altro che rafforzare gli stessi artt. 60 e 63 perché dice testualmente "è vietato ricoprire incarichi presso enti ed istituzioni dipendenti o sottoposti al controllo e alla vigilanza dei relativi Comuni". Quindi non mi pare che l'art. 14, comma 4, dello Statuto comunale sia in contrasto con quanto richiamato, come voi invece dite che sia. Peraltro mi sembra che quanto sopra richiamato è contenuto nelle varie premesse alla proposta di emendamento possa facilmente far cadere in errore l'interpretazione o lettura delle motivazioni da voi riportate: devo dire che ho dovuto rileggere più volte tutto il testo - non solo l'ultima parte, l'emendamento in se stesso, ma tutto il testo - per cercare di fare veramente ordine, di ordinare bene le idee. Pertanto noi sul testo dell'emendamento precisiamo due cose: il coordinamento delle iniziative dell'ente con quelle del Comune per una migliore efficienza economica - come avete detto -, organizzativa ed amministrativa secondo noi non necessariamente si possono avere con la presenza di un Consigliere Comunale; tutto questo può, o meglio dovrebbe, essere perseguito con la definizione degli indirizzi e delle finalità degli enti stessi. Lo stesso dicasi per quanto concerne le informazioni sulle attività degli enti, siano essi anche s.p.a.: basterebbe presentare i loro bilanci annualmente in Consiglio Comunale e aprire un dibattito come abbiamo più volte richiesto, per dare quindi la possibilità al Consiglio Comunale intero di potersi esprimere. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: a lei la parola Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Francamente quando ho sentito parlare di un emendamento pensavo a qualche piccola modifica: nella realtà mi sembra che questa sera noi siamo davanti a una rilettura integrale, a un rifacimento completo del testo della delibera, nonché dell'aspetto deliberativo che ne consegue. Però la cosa che mi soddisfa maggiormente rispetto a quella che era stata l'evoluzione del dibattito della precedente seduta è che finalmente la maggioranza, proponendo questa delibera, esprime le motivazioni per cui viene proposta questa modifica statutaria e allora vado a leggere le motivazioni, che sono: l'inserimento di un Consigliere Comunale all'interno di incarichi o funzioni presso consorzi, aziende, fondazioni e società di capitali al fine di "coordinare le iniziative dell'ente con quelle del Comune per la più efficace, efficiente ed economica organizzazione amministrativa". E si prosegue: "al fine di fornire al Consiglio Comunale e al Sindaco

tempestiva e aggiornata informazione sull'attività dell'ente". Ora, l'altra volta questo aspetto motivazionale non era inserito nel testo: era uscito all'interno del dibattito e francamente mi aveva lasciato molto perplesso sulla portata e sulla capacità di risolvere i problemi che oggi abbiamo nel rapporto tra Consiglio Comunale e consorzi, fondazioni e società di capitali partecipate dal Comune. Questa sera il rivederlo mi preoccupa maggiormente, perché ad oggi gli Statuti delle società esterne, possedute o partecipate dal Comune di Saronno, prevedono che i membri del CdA siano nominati dal Sindaco, su indicazioni che provengono da A, B, C, piuttosto che siano nominati dal Sindaco come rappresentanti dell'Amministrazione Comunale in seno ai CdA: è logico che se io Sindaco, attuale politico che gestisce la città di Saronno e quindi proprietario delle società esterne, do indicazione a delle mie persone di fiducia di andare a rappresentare l'interesse mio, della città, della collettività all'interno di queste società, è logico che pretendo che al minimo mi ritorni quello che è la tempestiva e aggiornata informazione. Allora noi questa sera sostanzialmente stiamo andando a dire che siccome quello che abbiamo fatto non era sufficiente o non lo riteniamo sufficiente vorremmo fare qualcosa di più: va bene, ma abbiamo tentato attraverso i canali ad oggi vigenti di avere questa tempestiva e aggiornata informazione sull'attività dell'ente? Dopodiché la cosa è ancora peggio, perché dice "coordinare le iniziative dell'ente con quelle del Comune": ma il coordinamento delle iniziative dell'ente lo deve fare l'Assessore preposto a questi enti esterni in collaborazione con i Presidenti delle società e con i CdA esterni. Allora io non ho capito se questa sera la maggioranza sta gettando la spugna e sta dicendo: caspita, non siamo stati capaci in questi anni di ottenere le informazioni perché chi abbiamo mandato a rappresentarci in realtà non è stato capace di ritornare un bel niente e ha fatto quello che ha voluto; caspita la seconda volta, i nostri Assessori non sono stati capaci di coordinare le attività delle società esterne e quindi gli indirizzi politici non si sa bene, non si capisce da chi siano stati dati; allora a questo punto siccome ho bisogno di recuperare le informazioni, siccome ho bisogno di recuperare la capacità di dare degli indirizzi certi, faccio uscire dal cappello del prestigiatore la nuova figura del Consigliere Comunale che viene inviato a risolvere tutti questi problemi. Allora, se io vado oltretutto a leggere quello che è il testo del nuovo art. 15bis, nel testo c'è scritto che i Consiglieri Comunali possono andare a svolgere questo tipo di incarichi in ragione dell'espletamento del loro mandato elettivo, ma torno a dirlo: il mandato elettivo di un Consigliere Comunale non è quello di andare a gestire una società esterna, ma è quello che la legge fissa nell'espletamento delle attività di indirizzo e di controllo. Allora a questo punto, se il Consigliere Comunale deve andare a svolgere le attività di indirizzo e controllo non può andare a svolgere la gestione della società che potrebbe essere invece - leggendo questo tipo di delibera - l'intendimento della maggioranza, perché in quel caso è in contraddizione con quello che la legge dice ed è in

contraddizione con la riserva di legge che il parere del Consiglio di Stato ha dato e che voi avete richiamato nella premessa, ma avete omesso di dire che c'è una riserva da parte del Consiglio di Stato e la competenza è stata determinata dal Consiglio di Stato in capo allo Stato e non in capo all'ente locale. Allora io penso che questa delibera rimane complicata così come lo era già nella volta precedente nonostante sia stata completamente rifatta: già la volta precedente - come diceva poc'anzi Busnelli - era stato già detto che quello che riguardava le incongruenze con l'art. 42 e l'art. 48 T.U. permanevano l'altra volta e permangono quest'altra sera. Per cui a questo punto io veramente dico: se vogliamo che le società esterne abbiano una loro dignità, abbiano una loro forza contrattuale di porsi al mercato e di far diventare Saronno una città sicuramente più capace di fare imprenditoria anche dal punto di vista del Comune medesimo, allora a questo punto andiamo a rivalutare le persone che andiamo a nominare all'interno dei CdA, andiamo a definire una volta per tutte quali siano le caratteristiche di queste persone che il Sindaco poi deve andare a nominare, perché noi siamo uno dei pochi Comuni che non ha un atto fondamentale e delle regole su cui vengono nominate queste persone; qui noi non chiediamo curricula, non chiediamo capacità, non chiediamo competenze, la prima persona che arriva e si propone e che trova la sponda di un gruppo politico viene nominata a far parte dei CdA. Io credo che questa cosa la stiamo pagando questa sera, perché questa sera voi state venendo a dirci chi sono le persone che sono state nominate da voi all'interno dei CdA non sono state capaci di fare neanche gli atti fondamentali. Di per sé, per lanciare un'ulteriore possibilità, il Sindaco ha la possibilità di nominare un Consigliere delegato alle problematiche che riguardano le società esterne, se le vogliamo ricoprendere in un tutt'uno, piuttosto che singoli Consiglieri delegati per le singole società che il Comune possiede: in questo caso non sarebbe necessario nessun tipo di modifica statutaria e questa cosa potrebbe partire da domani mattina per lo meno tentando di raggiungere gli obiettivi o le motivazioni che voi avete portato questa sera all'interno di questo nuovo atto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Giannoni della Lega Nord: prego Consigliere Giannoni, a lei la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Signor Presidente, l'ultima volta che abbiamo discusso questo problema che poi è stato votato a maggioranza assoluta e non per i due terzi del Consiglio, io avevo detto: prima di modificare lo Statuto del Comune sarebbe stato opportuno modificare gli Statuti degli enti, di quelli che si voleva mandare il Consigliere

Comunale ad amministrare, per stabilire che quando andava un Consigliere Comunale era contemplato nello Statuto di questa istituzione. Difatti nella delibera che volete che stasera sia approvata, al punto 3 dell'art. 15bis è scritto: "L'incarico affidato a Consiglieri Comunali non dovrà comunque essere in contrasto con le norme statutarie dell'ente interessato". Mettiamo caso, io non li conosco bene i vari Statuti dei vari istituti che il Comune dovrebbe controllare, ma se c'è dentro per caso che il Presidente o chi per esso non può essere un Consigliere Comunale noi stasera siamo qui a perder tempo a discutere una cosa che già in partenza è bocciata. A parte questo, ho letto "Le strategie amministrativa", che è edito dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, e a pag. 49 dice: "Nella gerarchia delle fonti perciò esso ha natura secondaria rispetto alle norme primarie della legge e degli atti aventi forza di legge". Di conseguenza adesso qui in questa delibera viene fuori che l'art. 78 annulla l'art. 14 del Regolamento comunale, però non è detto per quale motivo annulla questo punto dello Statuto comunale, perché prima di tutto lo Statuto era stato mandato nel 2001 al Ministero dell'Interno e questo senz'altro, prima ancora di metterlo agli atti nella raccolta degli Statuti comunali, penso che sia composto da persone giuridiche che andrebbero a leggere se ci sono delle incongruenze nello Statuto di ogni Comune e se tutto va bene verrebbe accettato e messo agli atti nella raccolta ufficiale dello Stato, dei Comuni d'Italia. A questo punto siccome c'è l'art. 78 che dice espressamente al punto 5 che "Al Sindaco, al Presidente della Provincia, nonché agli Assessori e ai Consiglieri Comunali e Provinciali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza dei relativi Comuni e Province", quindi questo art. 78 T.U.E.L. taglia la testa al toro e non bisogna andare a sottigliare e andare a prendere il 67 e dire che è migliore perché dà le possibilità, perché tanto i Consiglieri Comunali non è che hanno ambizione di fare dei dirigenti ad alto livello per dirigere gli enti. Come giustamente ha detto Gilardoni, il Sindaco può nominare giustamente i suoi rappresentanti per vedere se questi enti sono soggetti a viaggiare a ruota libera o rispettano le direttive che dà il Comune, di conseguenza non vedo perché la storia qui, che dopo cinque anni che è stato fatto lo Statuto una bella mattina qualcheduno si è sognato e ha detto: bisogna cambiare lo Statuto del Comune. Queste cose qui saranno belle cose, ma fanno pensare molto male sul modo di agire di certe decisioni, di conseguenza io chiedo che prima che si modifichi lo Statuto del Comune di controllare tutti gli Statuti degli enti che sono soggetti all'Amministrazione Comunale, a vedere se in questo Statuto è possibile inserire un Consigliere Comunale a dirigere questo ente. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Bene, non vedo altri Consiglieri che hanno richiesto di intervenire... chiede la parola il Consigliere Volontè: prego Volontè, a lei la parola.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Allora, premetto che non sono un giurista e che gli interventi che stasera si sono susseguiti invece probabilmente avrebbero dovuto ricevere delle risposte da qualcuno che di giurisprudenza ne sappia più di me, però ritengo anche che sia importante dare alcune spiegazioni, da brave persone quali riteniamo essere, al di là di quelle che possano essere le sottigliezze giuridiche. E dico a Busnelli che il riferimento all'art. 42 non aveva nessun senso particolare se non per il fatto che l'art. 42 è quello che dà al Consiglio Comunale la competenza di modificare lo Statuto, che è il comma a): tutto il resto invece non era assolutamente di riferimento nell'ambito della delibera. Per quanto riguarda invece gli aspetti relativi al 14 e di conseguenza al 78, sono giustissime - secondo me - le osservazioni che stanno arrivando, perché sia Busnelli che Giannoni dicono: ma com'è che voi state tentando di elidere un articolo quando tutto sommato esiste poi nel Testo Unico l'attestazione dello stesso articolo in un'altra parte? E qui è già più difficile spiegarla, perché secondo me è una sottigliezza di ordine davvero giuridico. Io ricordo un intervento del Consigliere Galli nello scorso dibattito, che diceva: ma cosa state facendo, qui così state dando la possibilità che i Consiglieri Comunali ricevano incarico professionale perché togliete quella proibizione che l'art. 14 invece va a sostenere. Allora, in effetti l'art. 14, così come è indicato nell'ambito del nostro Statuto, fa un'affermazione di genericità: cioè, non fa riferimento se questi incarichi siano incarichi professionali piuttosto che incarichi di appartenenza nelle società amministrate. Solo per questo viene a dirsi in questa delibera che l'art. 14 si pone in contrasto con la legge, perché se venisse recepito soltanto come proibizione ad assumere incarichi nelle società sarebbe in contrasto con quello che la legge stessa dice, che invece ammette le deroghe partecipative. Però per evitare il problema della duplice competenza, cioè incarichi professionali piuttosto che incarichi in società, abbiamo voluto sottolineare il dettato dell'art. 78: l'art. 78 T.U. è davvero inequivocabile, lì si parla di incarichi professionali. Allora noi diciamo che assolutamente è necessario che l'art. 78 mantenga tutta la sua validità: tengo a precisare peraltro che l'art. 78 fa parte del Capo IV, che è quello dello status dell'amministratore, mentre i criteri dell'ineleggibilità e dell'incandidabilità fanno parte del Capo II; cioè, stiamo parlando di un argomento completamente diverso. La nostra affermazione, che trova poi nel dettato dell'emendamento una volontà di agire, dice: noi vogliamo assolutamente considerare la valenza dell'art. 78 T.U., che

proibisce assolutamente ai Consiglieri e così via incarichi professionali, però mettiamo in evidenza che l'art. 14, nella sua genericità di collocazione nell'ambito dello Statuto, che voleva probabilmente richiamarsi all'art. 78, ma che però così come è espresso potrebbe essere collegato a quella che è la proibizione che invece è in qualche modo evitabile con un'esplicita deroga, verrebbe a costituire "impedimento a...". Allora l'art. 14 così come è indicato impedirebbe la deroga, per cui va eliminato, ma il dettato dell'art. 14, che recupera direi quasi letteralmente l'art. 78 T.U., viene in ogni caso confermato dall'art. 78 che stabilisce invece l'assoluta improponibilità di incarichi professionali agli stessi Consiglieri Comunali. Questo è per quanto riguarda la parte della giurisprudenza. Per quanto riguarda la parte politica, io capisco che Gilardoni trova gioco comodo a sostenere quel che dice, però sappiamo tutti che non è così, nel senso che la nomina di un Consigliere che abbia una funzione di collegamento non può mai essere vista come un elemento negativo: se noi davvero pensiamo che l'Amministrazione abbia il compito di far funzionare bene la casa del Comune e le varie case della società che il Comune ha deciso di fare per migliorare il proprio funzionamento, non possiamo certo pensare che la presenza dei Consiglieri sia un elemento negativo perché si possa raggiungere questa positività. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Non vedo altri Consiglieri prenotati: c'è qualche altro che... bene, vedo prenotato il Consigliere Gilardoni: dico al Consigliere Gilardoni che per lui è il secondo intervento, quindi cercare di stare un po' più brevi visto quanto ha parlato prima. Grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sarò velocissimo: chiedo solo al Presidente e al Segretario di allegare il parere del Consiglio di Stato nel suo testo integrale al verbale di questo Consiglio Comunale e alla delibera stessa. Nel contempo comunico che continuiamo a pensarla come la pensavamo la volta precedente nonostante i cambiamenti e quindi voteremo contro e nel caso si arrivasse al perfezionamento della delibera procederemo a fare ricorso al TAR sul tema in questione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Comunque Consigliere Gilardoni nella delibera in pratica viene già richiamata la delibera del Consiglio di Stato e comunque il signor Segretario è già in possesso di questa delibera: comunque il signor Segretario allegherà alla

delibera questo parere del Consiglio di Stato, d'accordo. Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Allora, per prima cosa un paio di note legate agli artt. 60 e 63. Nel luglio del 2005, proprio su richiesta degli enti che avevano bisogno di delucidazioni al riguardo, furono inserite proprio quelle due situazioni che vengono qui riportate, cioè la questione delle società per azioni con capitale superiore al 50% e il fatto che le sovvenzioni in tutto o in parte facoltative per l'art. 63 dovesse superare il 10 o il 20%: cioè, queste due erano due specifiche chiare che andavano a definire i termini di incompatibilità o ineleggibilità e questo non è del 2000 ma è solo di qualche mese fa. Detto questo, vorrei comunque ricordarvi alcune frasi che avete detto lo scorso Consiglio Comunale, riguardo - per esempio - la rappresentanza, la logica di rappresentanza. Il Consigliere De Marco, per esempio, diceva: "Con queste votazioni noi dobbiamo dire se vogliamo fare un passo avanti verso il rispetto della logica di rappresentanza degli elettori o se vogliamo affermare il diritto dei Partiti di poter scegliere senza tener conto della volontà degli elettori". Oppure il Consigliere Volontè diceva: "I cittadini ci hanno messo qui e quando dovesse andare a chiedere ai cittadini se è meglio che i loro quattrini siano affidati alle persone che hanno scelto loro o alle persone che scelgono gli apparati di Partito secondo me la risposta è molto facile: il cittadino ha voluto questi rappresentanti e li ha votati". E così anche il Consigliere Marzorati diceva che: "Riteniamo che il Consiglio Comunale abbia nel suo mandato la rappresentatività e la responsabilità che deriva dal consenso che ha avuto dai propri elettori. Questo non è certamente un fatto secondario" - ricordava - "e non è certamente una soluzione il trovare sempre persone che stanno all'esterno del Consiglio, magari l'amico dell'amico. Noi riteniamo invece che il Consiglio Comunale" - diceva sempre il Consigliere Marzorati - "in forza del mandato che ha ottenuto dagli elettori, possa rappresentare in modo coerente e rappresentativo quello che andrà a gestire all'interno di questi enti". Ebbene, io ringrazio i Consiglieri per avere con parole chiare detto e rivendicato il mandato ricevuto da ogni amministratore, che deve arrivare dal consenso elettorale avuto, ma vorrei ricordare anche che il consenso non vuol dire arrogarsi il diritto di cambiare le regole e vorrei ricordare anche che sui banchi di questo Consiglio ci sono ben tre Assessori che non hanno ricevuto la benedizione del voto popolare ma sono stati scelti dalla logica della rappresentanza dei Partiti che hanno vinto le elezioni e, anche se magari non posso essere d'accordo, come tali li rispetto e non appartengono a quello che voi avevate affermato. Scorcianoie e interpretazioni di comodo delle regole non mi sembrano opportune: interpretando a proprio piacimento e indirizzandole a seconda

della propria convenienza non si fa la tanto decantata volontà degli elettori, ma solamente si pensa ad aggiustare - come in questo caso - le problematiche interne o più brutalmente si cambiano regole a proprio piacimento per motivi lontanissimi dalla volontà dei cittadini e vicinissimi alle proprie convenienze. I motivi, invece, inerenti il poco coinvolgimento del Consiglio Comunale credo che lascino veramente il tempo che trovino e siano ingiustificati: dopo sette anni vi svegliate e vi accorgete che nel campo della cultura l'Amministrazione Comunale è scoperta? Che mancano i collegamenti con l'ente Teatro, che ogni anno finanziamo profumatamente? Mi stupisce ciò: nei cinque anni passati - i primi dell'Amministrazione Gilli - l'Assessorato alla Cultura era stato cancellato, era stato inghiottito da un modo singolare di vedere e gestire la cultura, tant'è che oggi l'Assessore Cairati è ai Servizi Educativi e l'Assessore Beneggi al ripristinato - almeno nel nome - Assessorato alla Cultura. Non spetterebbe forse a lui - all'Assessore Beneggi - relazionare al Consiglio sul Teatro cittadino? IL terzo punto, sul ruolo del controllore e del controllato: anche qui ho sentito la scorsa volta delle interpretazioni di comodo alquanto confuse. Diceva il Consigliere Rezzonico: "La funzione di controllo ci sembra più incisiva se a essere nominato amministratore di una società è una diretta espressione dell'Amministrazione Comunale come lo è il Consigliere Comunale". Oppure diceva il Consigliere Cenedese: "...la delibera proposta sia idonea per un maggior coinvolgimento dei Consiglieri e per una più proficua collaborazione con la Giunta". Ma mi domando: la convenzione tra Teatro s.p.a. e Comune la firmano il dirigente del Comune e il Consigliere Comunale elevato a Presidente della società del Teatro e passa poi come delibera di Giunta, oppure la Giunta su richiesta del CdA del Teatro accetta di trasferire come integrazione del trasferimento ordinario ics soldi che servono poi per coprire le perdite o spese non previste e il tutto va sempre in mano, come firma, al Presidente del Teatro, nonché Consigliere Comunale? Oppure a fine anno - come successo al 28/12 dell'anno scorso - la copertura d'esercizio della società del Teatro, il Comune con determina del dirigente, dopo che il Consiglio Comunale ha approvato la variazione di bilancio e ha stanziato l'importo sufficiente a coprire la perdita, verrà versato dopo presentazione di apposita richiesta da parte del Presidente del Teatro, che poi è sempre il Consigliere Comunale? Io dico: talvolta le leggi possono seguire degli iter che possono sembrare strani, ma gli artt. 60 e 63 T.U. sono chiari e pensati per tutte le sovrapposizioni di ruolo e le confusioni che si possono verificare e sono inseriti a tutela dell'interesse pubblico e - l'ho già detto l'altra volta - quante volte il Consigliere diventato Presidente dovrebbe uscire da quest'Aula? La garanzia di una corretta gestione della cosa pubblica non la dà purtroppo il fatto che il Consigliere è stato ultravotato dai suoi cittadini e nemmeno il fatto che se c'è rappresentatività c'è responsabilità: di esempi nella storia delle Amministrazioni ne abbiamo avuti molti. Le funzioni sono disciplinate dalla legge, che non potrà mai garantire che uno non favorisca gli amici degli

amici o che alcuni ruoli non siano in mano alla medesima volontà politica, ma la legge mette delle regole e dei vincoli e questi non vanno interpretati o aggirati, ma rispettati. Quando leggo in questa ripresentazione che il nostro art. 14 dello Statuto si pone in contrasto alla legge in quanto prevede casi di incompatibilità non previsti e quindi si ritiene di doverlo abrogare non mi viene da ridere, ma mi rendo conto che questi cinque anni di berlusconismo che stanno per finire hanno dato solo questi frutti: ma per fortuna questi anni stanno finendo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io parto dall'intervento del Consigliere Strada: intanto lo ringrazio per aver riproposto con tanta enfasi quello che è stato detto da me e dagli altri Consiglieri di maggioranza nel precedente Consiglio Comunale. Intanto le speranze che i cinque anni finiscano spero rimangano tali: noi consideriamo invece che il passaggio successivo sia a nostro favore e lavoreremo per questo, perché siamo preoccupati esattamente del contrario. Quindi - lo dicevo l'altra volta, nel secondo intervento che facevo in Consiglio - penso che sia inaccettabile il clima che si crea all'interno di questo Consiglio: penso che sia inaccettabile il pensare che si portano in questo Consiglio i pareri di organismi provinciali o sovra-provinciali degli enti locali e che vengano confutati da persone - mi metto io in prima linea - che non fanno il mestiere dei giuristi. Io accetto veramente l'intervento di Busnelli e l'intervento di Giannoni, perché è stato un intervento ritengo costruttivo e ritengo che abbia avuto le risposte tecniche che si voleva dare rispetto all'art. 42, rispetto all'art. 78 e all'art. 14, così come dico a Giannoni che in delibera c'è scritto che ogni volta che il Consiglio Comunale deciderà di affidare un incarico al Consigliere Comunale, questo deve avvenire in questo Consiglio Comunale, pertanto sarà oggetto di una discussione e quindi sarà oggetto della decisione di modificare lo Statuto dell'ente che andremo a individuare come oggetto dell'intervento del Consigliere Comunale. Quindi mi sembra di porre una differenza tra ciò che è costruttivo e ciò che è distruttivo: a Gilardoni dico di leggerla la delibera, perché al punto 1 ci sono scritte due parole che sono fondamentali per leggere la delibera, che è "condizione ottimale"; non vuol dire che tutto il resto che non è ottimale è qualcosa da eliminare, quindi io penso che sia da rifiutare questo modo di porsi davanti a una discussione che io l'altra volta cercavo di rendere serena, ma probabilmente non si riesce a costruire granché in questo consesso. Mi sembra di aver detto più di una volta che riteniamo che il confronto politico sia

costruttivo per questa città, ma tutte le volte ci troviamo sempre a confrontarci con delle prese di posizione precostituite e senza nessun senso costruttivo, quindi io rimando al mittente tutte le considerazioni e dico a Gilardoni che se ne assume le responsabilità rispetto alle considerazioni negative che ha fatto sulle persone che guidano a nostra delega gli enti a cui sono stati preposti. Io ritengo che non sia corretto generalizzare e banalizzare le situazioni per motivi che in questo momento probabilmente sono motivi elettorali: non riesco a leggere diversamente il tono di questi... d'altra parte come si può dire "non portiamo mai i curriculum, non portiamo persone che hanno competenza"? Questo penso che sia veramente una banalizzazione del problema, quindi rimando al mittente tutte le osservazioni negative che sono state fatte rispetto alla delibera. Ritengo invece che debba essere fatta una valutazione costruttiva, poi si può essere d'accordo o meno sulla politica e quindi discutere costruttivamente: certo non possiamo dimenticarci - questo lo dico a chi ci ascolta alla radio o anche agli organi di stampa che son qui presenti - che questa delibera ha il parere di legittimità del Segretario Comunale, ha il parere favorevole della Giunta a firma del Sindaco, ci sono i pareri dell'UPEL, dell'ANCI e di quanti altri hanno il titolo per dire che l'argomento contenuto in questa delibera ha una legittimità di tipo giurisprudenziale. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Aceti: prego Aceti, a lei la parola.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io raggiungo stasera un livello di stupore che sta superando i limiti. Non mi ero ripromesso di fare un intervento, ma il vedere che a questa delibera, a fronte di una serie di problemi posti dai miei colleghi posti da questa parte, nello spazio della maggioranza sia cominciato un intreccio di discussione, uno scambio di pareri tra... beh, posso ben dire il mio pensiero Marzorati... e poi però l'unico che difende questa delibera è Volontè e Marzorati e non si sente la voce di A.N. e poi si finisce che questa delibera è legittima perché c'è il parere della Giunta, che però non mi sembra possa dare pareri di legittimità: può dare un parere di altro tipo ma non certo di legittimità. Ora, raggiungo veramente la sorpresa: è necessario portare questo Consiglio Comunale a votare a questo punto quattro volte probabilmente per fare una cosa che i cittadini non vedono? Sarebbe meglio che i Consiglieri e gli Assessori operassero nei limiti della loro competenza istituzionale e non raddoppiando le cariche.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta: prego Leotta, a lei la parola.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io ribadisco l'intervento che avevo già fatto l'altra volta e sono ancora sempre di più stupita del fatto che questo Consiglio Comunale dedichi così tanto tempo secondo me a fare una forzatura cercando di trovare poi nei cavilli della legge tutte le opportunità per far passare una delibera con la motivazione di dire: bene, noi abbiamo delle società partecipate, delle fondazioni, delle società del Comune, che non riusciamo - e qualcuno prima di me l'ha detto meglio - a controllare, che riteniamo fallimentari, perché se non lo si dice esplicitamente così si pensa, per cui dobbiamo fare qualcosa e per migliorare questo qualcosa vogliamo mandare un Consigliere Comunale dentro - ad esempio - la fondazione del Teatro. Allora, io ribadisco: se noi avessimo speso pari tempo a far venire in Consiglio Comunale il Presidente del Teatro... che tra l'altro sembra che sarà dimissionario a breve, non si capisce neanche perché, perché non abbiamo mai sentito tra l'altro una motivazione di questa Amministrazione che parla in modo negativo della gestione del Teatro, non abbiamo mai sentito sui fondi che il Comune mette a disposizione del Teatro quali sono le cose positive o negative, non abbiamo mai sentito una valutazione politica, perché questa è anche la sede, sulla gestione del Teatro visto che vogliamo mandarci un Consigliere Comunale e vogliamo cambiare anche il Presidente del Teatro. Allora io ribadisco che i cittadini, ma anche i Consiglieri, chi comunque è eletto, al di là della funzione che pensa - prevalentemente Forza Italia - che debba avere di supporto alla Giunta di controllare, debbano prima di tutto avere nella sede istituzionale deputata a questo - che è il Consiglio Comunale - un rendiconto di quello che avviene in queste società e io concordo con tutti i colleghi che han detto che i luoghi di indirizzo e di controllo e gli strumenti, ma anche i metodi, l'Amministrazione ce li ha già: basta che l'Assessore di riferimento abbia i contatti con l's.p.a., basta che le persone che mettiamo dentro abbiano i curricula, basta che comunque si faccia un lavoro di controllo e di verifica, basta che ci si assuma la responsabilità nel dire esplicitamente che cosa pensiamo e che cosa non pensiamo. Quindi io ritengo per l'ennesima volta che da un punto di vista politico si stia facendo un'ulteriore forzatura, ma non capisco... visto che qui nessuno mi dice quale è la valutazione, ribadisco, sulla fondazione Teatro, che la maggioranza che siede in questa istituzione ha... perché capirei se Volontè, con una serie di competenze personali che senz'altro avrà, con un progetto che è diverso da quello che è avvenuto mi dicesse qui in questa sede e dicesse ai cittadini perché c'è bisogno di quest'ulteriore risorsa all'interno dell's.p.a. del

Teatro, ma non c'è nessun'altra motivazione che mi dia questa spiegazione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il Consigliere Azzi: prego Azzi, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, grazie. Io questa sera vorrei chiarire di nuovo la volontà politica di questa maggioranza, perché secondo me l'opposizione non l'ha ben recepita. Innanzitutto il punto che stiamo trattando non riguarda nello specifico il Teatro, ma è l'affermazione di un principio generale, che può riguardare il Teatro come può riguardare gli altri enti locali. In secondo luogo la nostra volontà politica - e lo vorrei chiarire anche alla stampa che è qui presente questa sera - non è quella di mettere i Consiglieri Comunali per forza negli enti locali: è quella di mettere le persone capaci. Se queste persone che vengono ritenute capaci, eventualmente sono anche Consiglieri Comunali, non vedo il motivo per cui si debba rinunciare a un'opportunità in più - quindi dare le dimissioni dal Consiglio Comunale - che è un'opportunità di collegamento fra due istituzioni, quella comunale e quella dell'ente locale, che spesso può mancare se le persone sono diverse. Quindi ripeto, come ho detto anche l'altra volta: non siamo noi che dobbiamo giustificare il perché di questa volontà; siete voi che dovete giustificare perché rifiutare un'opportunità in più e rinunciare a questa possibilità. Grazie.

SIG. MBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Bene, non vedo altri Consiglieri... bene, chiede la parola il Consigliere Galli: prego Galli, a lei la parola.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Buonasera. Io vorrei fare un intervento molto breve: non vuol essere proprio una risposta ad Azzi, ma in generale è un problema di questo tipo, un problema di partecipazione democratica, che non vuol dire assumere ed accentrare in una persona più cariche. Se vogliamo allargare veramente la partecipazione - premesso, con la presenza di persone che sian capaci e competenti, perché questo non possiamo non discutere, nel senso di dire che lo diamo per dato di fatto, quindi non andiamo a criticare le persone - ma deve essere fondata sul principio di etica, la quale indipendentemente dalle ragioni o motivazioni che ci possono essere, che possono

essere giuridiche o non giuridiche, se si può fare o non si può fare, io non vedo, personalmente, per coscienza che io ho, intima in me. Non sto facendo nessuna campagna elettorale, perché sono forse - anzi, non forse - l'unica lista civica, quindi non legata a Partiti, per cui non sto facendo propaganda per nessuno. Ne sto facendo un problema etico: io in questa sede dovessimo essere qui a discutere della figura ipotetica - tra virgolette - di Massimo Galli, io uscirei dall'Aula, per il mio principio di come sono fatto; non mi metto a discutere o a partecipare a una discussione dove poi la mia persona è coinvolta. Questo senza togliere niente a Enzo, per l'amor del cielo: lo stimo tantissimo, però il problema è questo. Per me è un problema di presenza, di figure che non possono essere accentrate o meno. Faccio una scelta, di essere Consigliere Comunale? Faccio il Consigliere Comunale. C'è l'opportunità di essere a capo o a dirigere o a entrare in un CdA di partecipazioni, fondazioni, eccetera? Ben venga: tolgo il mio disturbo da questo compito - che è quello di Consigliere Comunale - ed entro a far parte di questa istituzione, di questa associazione. Tutto qui, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Ha chiesto la parola il Consigliere Manzella: prego Manzella, a lei la parola.

SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Una risposta al Consigliere Busnelli, che nel suo intervento chiede due chiarimenti: per quale motivo si richiama l'art. 42 e per quale motivo l'art. 14, comma 4, è da considerarsi incompatibile o in contrasto con la normativa vigente; questi, mi sembra di ricordare, i due punti. Per quanto riguarda l'art. 42, il richiamo non è alla lettera m), bensì alla lettera a), dove si fa riferimento all'indirizzo che deve essere dato dal Consiglio Comunale in merito allo Statuto. Per quanto riguarda l'art. 14, comma 4, di cui si chiede l'abrogazione, leggiamolo. Si dice espressamente: "Ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposte al controllo e alla vigilanza del Comune". Si tratta quindi di un divieto assoluto, in evidente contrasto con l'art. 67 - sempre del T.U. - che prevede invece la possibilità di introdurre delle esimenti, quindi la problematica è che di fronte ad un divieto assoluto previsto dall'attuale Statuto vi è invece la possibilità o meglio la legittimità dei Comuni di introdurre delle deroghe alle cause di ineleggibilità o di incompatibilità, sempre che queste esimenti riguardino incarichi e funzioni specifiche. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Manzella. Chiede la parola il Consigliere Azzi: prego Azzi, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Torno a ribadire che il tema che stiamo discutendo questa sera non riguarda nello specifico il Teatro, per cui non si sta parlando del Consigliere Volontè, non è tenuto ad uscire e bisognerebbe anche piantarla di chiamare "affaire Volontè" questa tematica, perché è fuori luogo, proprio non è centrata ecco.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Chiede la parola il Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi, a lei la parola.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Questa discussione, che ripete un po' quella dell'altra volta con poche variabili che riguardano un po' i due o tre punti che ha introdotto il Consigliere Marzorati, io ribadisco quello che ho detto l'altra volta nell'intervento, anche molto breve. Mi sono messo questa sera nei panni dei radioascoltatori: allora, con queste continue citazioni degli articoli, delle leggi nazionali e dei regolamenti, secondo me è come celebrare la Messa in latino, che diventa incomprensibile a meno che si parta da una domanda che ci dobbiamo fare, molto precisa, cioè siamo d'accordo che un Consigliere Comunale si prenda un altro incarico, mantenendo la carica di Consigliere Comunale, in un ente a partecipazione nel nostro caso totale praticamente o s.p.a. o istituzione o fondazione del Comune? Punto. Allora, da questo punto di vista io credo che la maggior parte dei nostri cittadini... almeno credo, perché tutti ce l'hanno su coi nostri parlamentari romani... noi abbiamo in questa occasione una possibilità, perché nessuno ci dice "dovete": da tutte le parti negli articoli si dice "può", "possono", eccetera, giusto? Allora è nostra assoluta responsabilità, senza guardare... voglio dire che nessuno ci impone di fare o non fare una cosa in questo caso: siamo noi che dobbiamo scegliere e siamo noi che dobbiamo rispondere ai nostri cittadini. Allora da questo punto di vista gli argomenti sono: il controllore-controllato vale o non vale? Tutti i Partiti hanno sempre fatto sto ragionamento. Il cumulo delle cariche vale o non vale? Abbiam sempre tutti fatto questo ragionamento. Il Consigliere Comunale ha il compito della programmazione e del controllo: cioè noi siamo stati votati dai cittadini per quello. Il cosa può fare in più lo possiamo decidere insieme, ma sempre tenendo presente che è necessaria un maggiore anche partecipazione

da parte delle forze esterne ai Consigli Comunali. Credo che ci siano a Saronno dei cittadini - o non a Saronno - in grado di gestire le situazioni che dicevo prima - cioè Casa di Riposo come fondazione, la fondazione del Teatro, l'istituzione Scuole Materne, la Saronno Servizi s.p.a. - scelti col curriculum, perché voi non avete mai portato curriculum delle persone che avete presentato per queste cariche quando venivano nominati dal Sindaco o eletti in Consiglio Comunale, mai. Noi ci abbiam provato un paio di volte per i revisori dei conti. Ecco, per farla breve, tenendo conto che in futuro ci potrebbe essere probabilmente magari qualche complicazione in più andando a modificare il Regolamento, perché per adesso queste associazioni o società o istituzioni o fondazioni sono tutte del Comune, ma con la fase che dura nel tempo - e che continuerà probabilmente - delle società miste pubbliche-private, delle cooperative dove, voglio dire, i grossi gruppi nazionali delle cooperative entrano a gestire anche i servizi tipo un domani la sanità - cioè già oggi la sanità - o il sociale, andiamo a crearcì delle complicazioni se prima non chiariamo a noi stessi che riteniamo che non sia giusto che un Consigliere Comunale sommi tutta una serie di cariche e di responsabilità. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Non ci sono altre prenotazioni, pertanto dichiaro chiusa la discussione sull'emendamento e prima di passare alla votazione rendo noto al Consiglio Comunale che in data 23 febbraio 2006 è stato espresso il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica dell'emendamento proposto da parte del signor Segretario Generale e lo stesso giorno è stato espresso il parere favorevole da parte del signor Sindaco, una volta sentita la Giunta Comunale. Prego il signor Sindaco se vuol dare lettura del parere... bene, do lettura del parere espresso dal signor Sindaco:

"Il Sindaco, vista la proposta di emendamento presentata in data 21 febbraio 2006 dai Capigruppo dei tre Partiti di maggioranza e i sigg. Michele Marzorati di Forza Italia, Cesare Cenedese dell'Unione Saronnese di Centro - Moderati per Saronno e Paolo Strano di Alleanza Nazionale in ordine alla modifica dello Statuto comunale - punto 6 dell'OdG della seduta del Consiglio Comunale del 27 febbraio 2006 - sentita la Giunta, visto l'art. 43 del Regolamento per il Consiglio Comunale, esprime a nome della Giunta comunale parere favorevole all'emendamento predetto nel rispetto delle competenze e delle attribuzioni degli organi comunali". Saronno, 23 febbraio 2006 - Il Sindaco, avv. Pierluigi Gilli.

Do lettura anche del parere espresso dal signor Segretario Generale, dott. Benedetto Scaglione:

"Punto 6 all'OdG del Consiglio Comunale convocato per il 27 febbraio 2006 - Visto l'emendamento all'argomento al punto 6 dell'OdG del Consiglio Comunale convocato per il giorno lunedì 27 c.m., all'oggetto "Modifica allo Statuto comunale esimente alla

causa di ineleggibilità e di incompatibilità per gli amministratori del Comune - Seconda votazione", presentato per iscritto in data 20 c.m. dai tre Consiglieri Capigruppo di maggioranza dott. Michele Marzorati, dott. Paolo Strano e sig. Cesare Cenedese, rilevato prioritariamente che l'emendamento è stato presentato nel rispetto delle modalità e tempistiche disposte dall'art. 43 del vigente Regolamento per il Consiglio Comunale, rilevato che il sottoscritto Segretario Comunale ai sensi del comma 4 dell'indicato articolo deve esprimere sul proposto emendamento il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del vigente Testo Unico delle leggi comunali e provinciali, in considerazione del decreto sindacale n. 9 del 1° luglio 2005 nonché dell'art. 97 del succitato Testo Unico delle leggi comunali e provinciali, vista la proposta di emendamento di cui trattasi e ritenuta conforme alle leggi così come l'atto oggetto di emendamento, già portato ad un primo esame e conseguente votazione da parte dell'organo collegiale in seduta 30 gennaio 2006, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica dell'emendamento proposto e dà atto che lo stesso non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata".

Saronno, 23 febbraio 2006 - Il Segretario Generale, dott. Benedetto Scaglione.

Bene Signori, ora con il sistema elettronico di tipo parlamentare passiamo a votare per l'approvazione dell'emendamento che abbiamo appena discusso: prego Signori, votare. Bene, la votazione si è completata: il signor Sindaco non partecipa alla votazione. Un attimo di attesa per la stampa dell'esito della votazione, grazie. I voti favorevoli all'approvazione dell'emendamento sono stati 17, pertanto l'emendamento è stato approvato: i voti contrari sono stati 11, le astensioni nessuna. Bene Signori, l'emendamento è approvato.

Ora passiamo, per cortesia, a votare per la prima votazione la modifica allo Statuto così come è stata modificata dall'emendamento che abbiamo appena approvato. Noi in questa seduta, stando all'OdG, dovevamo votare per la seconda votazione la vecchia modifica allo Statuto: essendo stato votato l'emendamento poc'anzi, quindi integrato l'emendamento nella modifica della precedente seduta, adesso passiamo a votare la nuova modifica allo Statuto integrata dall'emendamento appena votato. Rammento che poiché la modifica che questa sera all'OdG è indicata come seconda votazione viene ad essere la prima votazione, quindi per l'approvazione in senso assoluto occorrono i due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune di Saronno. Qualora la modifica viene approvata con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune di Saronno ci vorranno ancora altre due votazioni: la seconda votazione quindi la si farà nel Consiglio Comunale del 1° marzo, dove questa modifica era portata come terza votazione, e quindi diverrà seconda votazione. Bene Signori, proviamo a votare col sistema elettronico di tipo parlamentare: prego, votare. Bene, hanno votato in 28, quindi penso che hanno votato tutti, in quanto il signor Sindaco ha dichiarato che non prendeva parte a questa votazione, quindi do la

stampa: un attimo di attesa per la stampa, grazie. Bene Signori, rendo noto l'esito della votazione: la modifica allo Statuto comunale esimente alla causa di ineleggibilità e di incompatibilità per gli amministratori del Comune di cui al punto 6 in prima votazione - quindi doveva, per essere approvata in senso assoluto, riportare i due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune... ebbene il punto è stato approvato con 17 voti favorevoli: ci sono stati 11 voti contrari e nessuna astensione. Pertanto il punto all'OdG è stato approvato con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati e per essere definitivamente approvato questo punto dovrà essere riportato per altre due volte in Consiglio Comunale: per la seconda votazione l'argomento tornerà nella seduta del Consiglio Comunale prevista per il 1° marzo e poi si vedrà quando poter fare la seconda votazione, che comunque dovrà essere fatta entro trenta giorni con decorrenza da oggi. Grazie Signori. Credo, se non ci sono pareri contrari, di poter fare una piccola pausa. Ok Signori, pausa di dieci minuti, non di più. Grazie.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Passiamo a discutere il punto 7 all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 febbraio 2006

DELIBERA N. 15 DEL 27/02/2006

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania per l'adozione della bandiera di San Giorgio quale bandiera ufficiale della Regione Lombardia.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prende la parola il Consigliere Busnelli della Lega Nord: prego Consigliere Busnelli, a lei la parola.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Signor Presidente, vorrei che lei leggesse la mozione - grazie - in modo tale che chi ascolta la possa sentire e possa sentire quello che noi proponiamo con questa mozione, grazie. Poi farò sicuramente un mio intervento a completamento della presentazione della mozione, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, grazie del consiglio, però le dico che io non leggo la mozione perché non è previsto che il Presidente legga la mozione: è previsto che il Presidente legga eventualmente le interpellanze, ma le mozioni possono essere integrate dai Consiglieri che le presentano, quindi se lei vuole può integrarla e ha cinque minuti di tempo a sua disposizione per integrarla, in quanto la mozione è firmata da due Consiglieri e uno dei due può prendere la parola e parlare per cinque minuti, con una replica eventuale di tre minuti in dichiarazione di voto. Prego Consigliere Busnelli, se lei vuole parlare la parola è sua.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Mi risulta che altre volte le mozioni siano state lette. Allora facciamo una cosa... diciamo che avrei voluto a questo punto lasciare magari al mio collega la presentazione e la lettura della mozione, però se lei non la vuole leggere dirò nel mio intervento quelli che sono i principi fondamentali per i quali la Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania chiede l'adozione della bandiera di San Giorgio quale bandiera ufficiale della

Regione Lombardia. Diciamo che nella premessa di questa mozione sono già espressi i valori nei quali i popoli si riconoscono nella loro bandiera, perché la bandiera da sempre rappresenta per un popolo motivo di fierezza e oggetto di rispetto e riconoscimento del singolo e della collettività: i popoli riconoscono in quel simbolo le loro tradizioni, la loro cultura e la loro identità. La Regione Lombardia a tutt'oggi - a differenza di molte altre regioni quali il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta, il Veneto, il Friuli, l'Abruzzo, la Basilicata, la Puglia, la Sicilia, la Sardegna - è priva della propria bandiera, avendo esclusivamente adottato uno stemma, la rosa camuna, e i gonfaloni. Considerato quindi che la legge 5 febbraio '98 n. 22, disciplinante l'uso della bandiera italiana e quella dell'Unione europea, al comma terzo dell'art. 2 concede facoltà alle Regioni di integrare la disciplina nazionale inherente le modalità di utilizzo ed esposizione delle bandiere succitate nonché di gonfaloni, stemmi e vessilli anche con riferimento a sedi di organismi pubblici non ricompresi nella normativa statale, considerato che il Regolamento attuativo della legge 22/98 all'art. 12 prevede l'esposizione congiunta della bandiera italiana ed europea con i vessilli e gonfaloni propri degli enti territoriali, considerato che le Regioni godono della piena potestà legislativa in merito alla definizione e all'utilizzo di proprie bandiere, gonfaloni, vessilli e stemmi, considerato che gran parte delle Regioni a statuto ordinario contemplano nel proprio Statuto l'adozione di un apposito gonfalone e un apposito stemma rinviando ad apposita legge regionale la loro materiale definizione e ritenuto che i lombardi nella storia si sono sempre fregiati di una croce rossa sugli stendardi e sul petto - è infatti uno stendardo con la Croce di San Giorgio quello che i combattenti lombardi hanno piantato sulle mura di Gerusalemme sulle quali sono stati i primi a salire durante la crociata del 1096 -, la croce di San Giorgio - croce rossa su sfondo bianco - riteniamo che sia il simbolo che meglio di tutti rappresenti la Lombardia e il suo popolo: è la bandiera sotto la quale ha combattuto e vinto la battaglia di Legnano nel XII secolo; è pertanto un simbolo ricco di alti valori morali e contenuti storici. Ritenuto che l'importanza della Croce di San Giorgio è stata istituzionalmente riconosciuta con l'adozione del gonfalone della nostra Regione, nel quale viene riprodotto il Carroccio, chiediamo naturalmente al Consiglio Comunale... il Consiglio Comunale chiede al Consiglio Regionale e al Presidente della Regione Lombardia di attivarsi nelle forme e procedure che si ritengano più opportune affinché istituiscano ed adotti la bandiera di San Giorgio quale bandiera ufficiale della Regione Lombardia, dando mandato al Sindaco di trasmettere il presente atto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato e al Presidente della Camera dei Deputati, nonché al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Consiglio della Regione Lombardia e al Presidente della Regione Lombardia. Noi con la riforma costituzionale in atto vorremmo un domani non lontano vedere sventolare la nostra bandiera di San Giorgio, la bandiera

della Lombardia, insieme con tutte le bandiere dei popoli italiani che si riconosceranno nella bandiera di una nuova Italia federale, veramente unita nelle varie diversità, senza ipocrite suddivisioni fra più o meno buoni e più o meno intelligenti. Noi crediamo che anche Saronno, cosciente del fatto che senza solide radici nel passato non ci può essere futuro o potrebbe essere un futuro senza identità, riesca a comunicare questi valori a tutti i suoi cittadini e a trasmettere a chi entra nella nostra città, magari anche attraverso i cartelli in lingua lombarda, la fierezza delle proprie origini. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Prego, se qualcuno vuol dire qualcosa in merito... bene, vedo che si è prenotato il Consigliere Strano: Strano a lei la parola, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Grazie signor Presidente. Vorrei iniziare questo mio intervento rileggendo il primo capoverso della premessa di questa mozione. Recita: "La bandiera da sempre rappresenta per un popolo motivo di fierezza e oggetto di rispetto e riconoscimento del singolo e della collettività". E' vero che la bandiera rappresenta per un popolo motivo di fierezza ed è oggetto di rispetto, ma non lo è stato però quando qualcuno voleva mettere il tricolore in un sottoscala o peggio ancora chiuderlo nel bagno. Fa comunque piacere constatare che il tempo matura le persone. Invece non fa piacere dover rilevare che la mozione sembra fatta ad esclusivo interesse dei lombardi: i lombardi sono tanti e non tutti si sentono rappresentati dalla Lega Nord, non tutti sentono di dover combattere queste battaglie campanilistiche per una bandiera e un inno regionale o per uno stemma sull'automobile o per la sede del Senato federale o altre cose certamente da valutare, ma alle quali non deve essere dato quel valore che la Lega Nord sembra attribuirgli. I lombardi, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda anche molti altri, hanno già la loro bandiera - il tricolore -, hanno il loro inno - quello di Mameli - ed hanno sulla targa la sigla della loro provincia. Oltre a ciò la Regione Lombardia ha anche il proprio gonfalone con il proprio simbolo, quello della rosa camuna. I popoli che hanno abitato l'attuale regione lombarda sono molti, dai Camuni ai Celti, dagli antichi Romani ai Visigoti, dai Bizantini ai Longobardi, dagli Spagnoli ai Francesi agli Asburgo: i lombardi sono figli di tutti questi e conservano nella propria gente le tradizioni, la lingua e i costumi di tutti quelli che li hanno preceduti, certamente anche di coloro che nel 1176 hanno combattuto contro Federico I Barbarossa sconfiggendolo a Legnano per merito della strenua resistenza davanti al Carroccio della Compagnia della Morte, che al grido di "Sant'Ambrogio" e non "Lombardia" fermò il Barbarossa

e le sue soverchianti truppe. E allora perché non adottare un simbolo e una bandiera che richiami i Celti, i Romani o i Longobardi o addirittura gli Asburgo? I Crociati non andarono a conquistare Gerusalemme con la Croce di San Giorgio: sulle corazze avevano la Croce di Cristo. San Giorgio fu il protettore delle armate crociate alla sede di Antiochia ed apparve a Riccardo Cuor di Leone nella terza crociata: per questo l'emblema di San Giorgio fu adottato dai Crociati in Antiochia - e non dall'Italia - e dall'Inghilterra, che nella Union Jack lo unì con le croci di Sant'Andrea - simbolo scozzese - e San Patrizio - simbolo irlandese. Ma la Croce di San Giorgio la si trova anche nello stemma di Genova, la cui partecipazione alle Crociate è stata importante, delle nazioni di Portogallo e Lituania, oltre che almeno in quello di altre dieci città italiane. Tutto questo per dire che la Croce di San Giorgio non è un'esclusiva della Lombardia. Ritengo che un altro possa essere il vero simbolo della Lombardia, unico ed esclusivo: la rosa camuna. I Camuni infatti sono un popolo che abitò la Lombardia dalle colline del luinese al lago d'Iseo, alla Valcamonica: la civiltà camuna ha una durata molto estesa, che copre circa 6mila500 anni di storia; un popolo stabilitosi per lo più nella Lombardia nord-orientale nell'età del ferro fino al primo millennio avanti Cristo e che quasi certamente ha avuto un concreto intreccio con la civiltà celtica. Tuttavia i simboli solari e la rosa camuna sono sicuramente esclusivi della civiltà camuna: questo simbolo antichissimo - che ha significati astrologici, simbolici, illustrativi e celebrativi - già nello stemma della Regione Lombardia, è certamente il simbolo che deve avere maggior risalto in una eventuale bandiera della Lombardia, perché ne indica il passato più antico. Le Crociate, la Croce di San Giorgio o altri emblemi che possono essere condivisi da molti altri popoli o nazioni non avranno mai l'esclusività della rosa camuna. Ho concluso, pertanto per quanto sopra esposto Alleanza Nazionale ritiene di respingere la richiesta di questa mozione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Ha chiesto la parola il Consigliere Giannoni: prego Giannoni, a lei la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io quando ho sentito questo discorso del mio collega Strano mi vien da ridere, perché se dovremmo parlare della bandiera italiana tricolore... perché il tricolore è stato importato addirittura da Napoleone, quindi a un certo punto almeno facciamo qualcosa di italianità. Secondo il collega Strano il problema della bandiera dipende dalla regione e dal popolo che vive e difatti in Sardegna hanno i quattro Mori: i quattro Mori non credo che rappresentano il popolo sardo, eppure li han messi perché hanno scelto loro

quella gente lì. A parte quello, vorrei dire perché noi abbiamo chiesto per la bandiera, una bandiera della Regione Lombardia che è interesse di tutti, anche degli immigrati che sono i cugini naturali di quelli che arrivano con barcone attualmente. Oggi noi sappiamo che ogni giorno i popoli... quando parli te ti lascio parlare, quindi se sei una persona educata...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per cortesia, silenzio. Fate parlare il Consigliere Giannoni, anzi approfitto per dire al Consigliere Giannoni che ha tre minuti di tempo: prego Consigliere Giannoni, a lei la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Comunque tre minuti van bene lo stesso perché chi vuol capire capisca, in special modo i lombardi: gli altri devono adattarsi, perché sono ospiti in Lombardia, tenete presente questo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per cortesia, un po' di rispetto per il luogo dove ci troviamo: Signori, silenzio. Signori, per cortesia, silenzio: lasciate parlare il Consigliere Giannoni, ha diritto di dire quello che vuole così come fate voi altri. Prego Consigliere Giannoni.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Allora, se vogliono i Signori andare che se ne vadino: nessuno li tiene qui.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, per cortesia... Giannoni, lei continui a parlare e possibilmente si attenga all'argomento della mozione: prego.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

L'argomento della bandiera: noi la vogliamo non perché ci vogliamo creare una divisione o roba del genere; vogliamo che la bandiera unisca il nostro popolo e siccome la rosa camuna è un bello stendardo ma non è ufficialmente riconosciuta dalla Regione, allora noi proponiamo di suggerire alla Regione una scelta. Noi di Saronno proponiamo la Croce di San Giorgio: la nostra convinzione

non è dovuta perchè siamo i più belli o roba del genere; proponiamo la Croce di San Giorgio perché ha tradizioni storiche e millenarie. A un certo punto se alla gente non gli va che la Croce di San Giorgio è stata la prima bandiera portata sulle mura di Gerusalemme non è colpa di noi lombardi. Quindi la mozione che il mio collega ha letto ha detto di portarla al Presidente della Repubblica e a tutte le massime autorità dello Stato e quindi se vanno portate lì non è che noi vogliamo per forza che ci sia la Croce di San Giorgio, quindi speriamo che il Sindaco e la Giunta Comunale portino avanti quest'istanza che noi abbiamo presentato. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Allora, i fatti degli ultimi giorni - la maglietta di Calderoli, i fatti di Bengasi - mi hanno convinto che non è possibile stare in silenzio di fronte a simili nefandezze e a fatti tragici e allarmanti. Mi domando: se qualche assassino imbottito di tritolo farà saltare i nostri treni e le nostre metropolitane noi italiani a chi dovremo poi renderne conto? Siamo oramai ostaggi...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Strada, per cortesia, si attenga all'argomento della mozione: non parta dallo sbarco dei Mille per arrivare, non so, sulla Luna. Si attenga all'argomento della mozione per cortesia.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

E allora mi faccia parlare e non interrompa dopo tre righe. Siamo ormai ostaggi dell'insieme dei comportamenti integralisti che ci allontanano dallo spirito siglato dalle convenzioni dell'ONU: queste mozioni, queste quattro mozioni che ci presenta il Partito di Calderoli, riguardano quattro aspetti folcloristici, ma che nascondono pericolosamente aspetti integralisti. La Croce di San Giorgio, simbolo delle Crociate da mettere ovunque come puerile provocazione, ma forse sarebbe da dire come imbecille provocazione. Il Senato a Milano: un po' di campanilismo non guasta mai, vero? Soprattutto se poi sotto ci sta la devolution. E ultima provocazione, che sfiora la battuta da bar e il ridicolo è l'inno ufficiale della Regione: Albano e Romina, la mia bella Madunina, la bella Gigogin... Insieme all'integralismo e al

campanilismo esasperato, alle magliette e agli orrori dei centri di accoglienza, in quest'ultimo periodo ci sono stati pesanti scelte effettuate con la nuova Finanziaria: il taglio del Governo ai fondi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ai fondi dell'ONU...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, mi vuole spiegare cosa c'entra quello che sta dicendo con l'oggetto della mozione? No Strada, io le tolgo la parola se lei continua su questo passo: per cortesia, si attenga all'argomento della mozione, ok? A lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Se mi fa finire lo capisce.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

No, io non la faccio finire se lei non torna sull'argomento della mozione presentata dalla Lega. Le ho detto prima: non deve partire dall'anteguerra o dal Medio Evo per arrivare all'argomento della mozione presentata dalla Lega quindi per cortesia, si attenga all'argomento che costituisce la mozione. Grazie, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Bene, io comunque finisco quello che stavo per dire. Insomma... ai fondi dell'Alto Commissariato per i Rifugiati, ai fondi per il Programma ONU per lo Sviluppo... le scelte si giustificano anche con mozioni del genere e con la scusa di rivendicare traballanti tradizioni millenarie dei popoli lombardi, simbolo del cristianesimo contro il resto del mondo infedele, si vuole alla Calderoli inventarsi delle nuove Crociate e rimanere chiusi nei propri pollai. Io ho vergogna a stare in quest'Aula e a sentire simili discussioni, perciò esco.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, per cortesia...

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Io "pollaio" non lo rivolgo a quest'Aula: il pollaio è inteso come territorio lombardo...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, per cortesia, un po' di calma. Passiamo oltre, ha chiesto la parola il signor Busnelli Giancarlo: Busnelli, lei ha parlato per cinque minuti, la dichiarazione di voto l'ha fatta il Consigliere Giannoni, lei di conseguenza non avrebbe diritto di parlare, chiaro? Io le do la parola, che sia breve, perché - ripeto - il suo tempo l'ha consumato tutto.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Signor Presidente, mi scusi: il mio intervento è a titolo personale nei confronti di due persone che hanno fatto...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, mi faccia capire: lei chiede la parola per fatto personale? Benissimo, allora per fatto personale ha tre minuti di tempo: per cortesia però, si attenga a quello che è il fatto personale. Grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Mi atterrò al fatto personale perché darò delle risposte che sono state dette. Calderoli: legare i fatti di Bengasi al fatto di aver sbotttonato un bottone della camicia mi sembra veramente superfluo, anche perché i fatti di Bengasi, come ben si sa, sono stati provocati da ben altri Paesi...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, Bengasi che c'entra? Calderoli che c'entra? Lei ha chiesto la parola per fatto personale: si sente offeso? Qualcuno l'ha offesa? E allora parli di quello che è le offese che ha ricevuto se le ha ricevute. Prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Certo, perché nominando Calderoli ha voluto coinvolgere direttamente noi della Lega: è chiaro, mi sembra abbastanza evidente questa cosa. Certo noi non siamo mai andati in giro a spacciare durante le nostre manifestazioni o a gridare - come fanno certi compagni di viaggio - "10, 100, 1000 Nassirya": noi ci inchiniamo davanti ai nostri Carabinieri che sono morti, che sono stati uccisi perché sono in un Paese dove non sono andati a fare la guerra, ma sono andati ad aiutare un Paese ad uscire dalla guerra. Comportamenti integralisti, simbolo delle Crociate: la

bandiera di San Giorgio è la bandiera - e questo vorrei anche rispondere al Consigliere Strano - che è stata issata sul Carroccio all'epoca delle guerre contro Barbarossa, il quale aveva sempre manifestato l'intenzione di sottomettere i Comuni a un rigido controllo da parte dei funzionari imperiali. In quel momento 34 Comuni padani si riconobbero aderendo alla Liga Lombarda e issando la Croce di San Giorgio sul Carroccio: ecco, questo è uno dei motivi principali per i quali noi chiediamo che la bandiera di San Giorgio venga adottata. Poi in quanto al fatto di dire che siamo dentro in un pollaio: meglio stare dentro in pollaio ben chiusi, perché stare all'aperto adesso con l'aviaria che c'è sicuramente ne potremo vedere delle belle. Un'altra cosa a quello che ha riferito il Consigliere Strano: io mi aspettavo che il Consigliere Strano o qualche altro Consigliere dicesse qualcosa a favore del tricolore messo in cantina oppure una persona invitata da qualcun altro a metterlo da qualche altra parte. Io voglio solo riportare quanto aveva affermato tempo addietro - mi pare che sia stato un paio di anni fa - il nostro Segretario Umberto Bossi. Disse: "Voglio sottolineare che la mia affermazione poco felice sul tricolore fu detta a caldo durante un comizio in un momento di particolare tensione della lotta federalista, per cui" - ha aggiunto - "non posso oggi riconoscermi in quell'affermazione". Penso che in queste parole Bossi merita veramente un applauso non solo da parte nostra ma di tutti, perché certe cose si possono dire in certi momenti di lotta politica, perché magari determinate proposte non vengono fatte proprie da chi vuole veramente intendere le cose nel modo che vuole intendere..."

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, la prego di terminare perché il tempo è abbondantemente scaduto. Grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Ho risposto sufficientemente. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Ha chiesto la parola il Consigliere Genco: prego Genco, a lei la parola.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

E' triste per me - dopo essere stato chiamato (...) in Germania in un mio passato recente di emigrante - essere chiamato ospite anche, vogliamo dire, sul suolo patrio: "nemo profeta in patria"

diceva Mazzini. Comunque per quanto riguarda le bandiere io penso a una società che superi le bandiere, in quanto le bandiere, oggetto di riconoscimento sì di popoli, ma quanto di cultura... ma in passato e anche oggi quanti milioni e milioni di uomini si sono ammazzati sotto la propria bandiera? Questo significa che la società che io auspico va oltre alla propria nazionalità, ma si riconosca sotto un'unica bandiera. Detto questo vorrei anche dire che durante la guerra fatta contro Barbarossa, la città di Como non si alleò con il Carroccio, quindi non so se i comaschi la pensano allo stesso modo. Io comunque per il fatto di essere ritenuto ospite in Lombardia abbandono l'Aula momentaneamente. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. Chiede la parola il Consigliere Strano: prego Strano, a lei la parola.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Solo per prendere atto e riconoscere al Consigliere Busnelli che in effetti il sen. Bossi ha detto quello che poi lei ha riferito, ma io infatti non a caso avevo aggiunto nel mio intervento che comunque fa piacere constatare che il tempo matura le persone: indicavo proprio questo. Non posso invece tollerare - mi consenta - l'espressione che reputo infelice e mi auguro che anche questa è stata detta in un momento di duro scontro politico ma non pensato da parte del Consigliere Giannoni, che chi non è nato in Lombardia si deve considerare uno straniero su questo suolo e quindi spero che anche questo, Consigliere Giannoni, il tempo lo faccia maturare così come ha fatto maturare il suo senatore. Il tempo ci darà ragione, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Consigliere Giannoni, per piacere... Consigliere Giannoni, per cortesia... va bene, concedo cinque minuti di pausa, prego.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene Signori, la pausa è terminata. Non vedo altri Consiglieri prenotati per prendere la parola: dichiaro pertanto chiusa la discussione e passiamo a votare per alzata di mano... chiedo scusa, vedo tardivamente una prenotazione del Consigliere Strano: prego Consigliere Strano, a lei la parola.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Signor Presidente, alla ripresa, visto che le cose sono rimaste così come un secondo prima della sospensione... mi aspettavo qualcosa da parte della Lega: visto che così non è stato Alleanza Nazionale abbandona l'Aula. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Consigliere Busnelli, se ha qualcosa da dire prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sì certo, io parlo per cercare di placare un po' gli animi che si sono sicuramente surriscaldati: io da parte mia sicuramente mi dispiace di certe cose che sono state dette. Strano Paolo sa che io gli sono amico: lui è un mio carissimo amico, siamo amici, io sono amico di tantissime persone che vivono in tutte le Regioni d'Italia e ritengo che quello che è stato detto dal mio collega Consigliere Giannoni sia stata sicuramente una cosa detta così, come magari si dicono tante cose. Non spetta sicuramente a me... io personalmente chiedo sicuramente scusa se qualcuno... personalmente io non penso di aver detto nulla, però chiedo scusa come Capogruppo della Lega Nord se qualcuno possa essersi sentito offeso da alcune parole che sono state dette, quindi io non lo so, io più che chiedere espressamente scusa per un comportamento del genere non so cosa fare, cosa dire. In ogni caso chiedo che questa mozione venga votata e per evitare... visto che gli animi si sono un po' surriscaldati io chiedo se sia possibile le altre tre mozioni che noi avevamo presentato di portarle in discussione fra due giorni, di metterle in coda al Consiglio Comunale che ci sarà tra due giorni, sperando che magari qualche doccia fredda possa magari raffreddare gli animi bollenti. Grazie e mi scuso ancora con tutti e con chi ci ascolta per radio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Cedo la parola prima di parlare al Consigliere Strano che l'ha chiesta: prego Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Io ringrazio il Consigliere Busnelli per queste sue ultime parole. Rinnovo anche da parte mia la stima che personalmente ci lega già da tantissimi anni e quindi prendo atto di questo e invito i Consiglieri di Alleanza Nazionale a riprendere i propri posti. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Chiedo un attimo di attenzione a tutti i Consiglieri, in quanto vorrei che il Consiglio di pronunci in merito alla richiesta fatta dal Consigliere Busnelli, cioè a dire: l'OdG del Consiglio del 1° marzo è già stato fatto; possiamo accettare la richiesta di Busnelli di portare in coda agli argomenti del Consiglio Comunale del 1° marzo le tre mozioni che si dovrebbero discutere questa sera della Lega? Il Consiglio Comunale è tutto d'accordo? Bene, all'unanimità le tre mozioni della Lega verranno presentate in coda al Consiglio Comunale del 1° marzo. Signori, prima di passare alla votazione, visto che la discussione si è conclusa, chiedo al signor Segretario di voler fare l'appello dei presenti, pertanto invito i Consiglieri a prendere posto sui banchi.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, sono presenti 25 Consiglieri, pertanto possiamo procedere oltre nella seduta e quindi passiamo a votare la mozione di cui al punto 7 dell'OdG. Votare per alzata di mano: chi è favorevole al respingimento alzi la mano... chiedo scusa, chi è a favore dell'approvazione della mozione alzi la mano. Chi è contrario all'approvazione della mozione alzi la mano. Allora Signori, la votazione ha dato il seguente esito: 23 Consiglieri si sono pronunciati per il respingimento della mozione, 1 Consigliere si è astenuto, 1 ha votato a favore della mozione. Quindi la mozione viene respinta.

Signori, ora passiamo a discutere il punto 11 all'OdG, la mozione presentata dal gruppo Verdi in merito all'opportunità di aumentare il numero di rastrelliere porta-biciclette nei pressi della Stazione delle Ferrovie Nord-Milano. Consigliere Strada, lei vuole integrare la sua mozione?

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Qui mi stanno dicendo di farla la prossima volta, dopodomani: la mettiamo al primo punto? Tanto dieci minuti...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, se lei integra questa mozione in due minuti la finiamo: basta che non perda tempo.

Signori Consiglieri, cosa facciamo allora? La vogliamo rinviare al Consiglio Comunale del 1° marzo visto che lo chiede il Consigliere Strada? Allora tutti d'accordo per rinviarla al 1° marzo? Bene Signori, il Consiglio Comunale approva la proposta del Consigliere Strada di discutere la mozione nel Consiglio Comunale del 1°

marzo, pertanto - sono le ore 23.55 - dichiaro chiusa l'assemblea.
Buonanotte a tutti.